

NB: Il presente Avviso tiene conto delle rettifiche apportate dal decreto dirigenziale n. 1 del 08/01/08 pubblicato sul BURC n.2 del 14/01/08.



Regione Campania

**Assessorato Politiche Sociali
Settore 01 Assistenza Sociale
Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali**

**AVVISO PUBBLICO PER BUONE PRATICHE
SPERIMENTALI ED INNOVATIVE DI SVILUPPO
SOSTENIBILE ED INCLUSIONE SOCIALE DELLE
FASCE DEBOLI (FATTORIE SOCIALI)**

Indice

Premessa

Articolo 1 - Oggetto

Articolo 2 - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Articolo 3 - Destinatari delle azioni progettuali.

Articolo 4 – Durata dei progetti e contributi erogabili

Articolo 5 – Contenuto dei progetti

Articolo 6 - Struttura della proposta progettuale

Articolo 7 – Spese ammissibili

Articolo 8 - Modalità di presentazione delle proposte progettuali

Articolo 9 - Valutazione delle proposte progettuali

Articolo 10 – Approvazione della graduatoria

Articolo 11 – Erogazione del contributo ed avvio dei progetti

Articolo 12 – Obblighi dei soggetti ammessi a contributo e monitoraggio

Articolo 13 - Erogazione del contributo

Articolo 14 – Inadempienze, revisione e revoca dei contributi

Articolo 15 - Responsabile del procedimento e richiesta informazioni

Premessa

La Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. **679** del 18 aprile 2007 «Legge 8 novembre 2000, n. 328. - Stabilizzazione del sistema degli interventi e dei Servizi Sociali attraverso la programmazione triennale dei Piani Sociali di Zona. ...» al punto n. 10 dell'allegato B ha previsto, tra le azioni a titolarità regionali, il finanziamento di buone pratiche sperimentali ed innovative di sviluppo sostenibile ed inclusione sociale delle fasce deboli.

La Giunta con deliberazione n. **1210** del 6 luglio 2007 «Definizioni delle caratteristiche funzionali della Fattoria Sociale per la promozione di programmi di sviluppo sostenibile nella Regione Campania», ha ritenuto di configurare come azioni di sistema fortemente innovative e di interesse strategico per la Regione Campania, gli interventi integrati in cui sono previste azioni di promozione dello sviluppo sostenibile e dell'agricoltura, di inclusione sociale per le aree di intervento del *Welfare* locale, di diffusione della cultura della legalità.

In essa ha stabilito che la qualificazione di "Fattoria Sociale" fautrice di tali interventi, da garantire con l'istituzione di un Registro Regionale, possa essere riconosciuta alle imprese non profit che, con etica di responsabilità ed in collaborazione con le istituzioni pubbliche e con gli altri organismi del terzo settore, svolgono attività agricola e zootecnica, provvedendo all'inserimento socio-lavorativo di giovani appartenenti alle fasce deboli, oltre che eventualmente alla fornitura di servizi culturali e/o educativi e/o assistenziali e/o formativi a vantaggio dei cittadini e delle comunità beneficiarie del *Welfare* locale.

Proposta congiuntamente dall'Assessorato all'Agricoltura e dall'Assessorato alle Politiche Sociali, essa da un lato riconosce l'importanza sociale e ambientale del lavoro e la necessità di coniugare sviluppo economico con coesione sociale, dall'altro arricchisce l'offerta dei servizi sociali in Campania e favorisce lo sviluppo di economie locali attente al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini e delle comunità.

Con la deliberazione n. **1403** del 27 luglio 2007 «Approvazione indirizzi strategici triennali 2007/2009», poi, tra le tipologie di intervento previste dal Piano di Sviluppo Rurale P.S.R. 2007/2013 la Giunta cita la "Fattoria Sociale" come particolarmente rilevante per il sistema dei servizi sociali del *Welfare* campano. Attraverso i citati provvedimenti, la Giunta riconosce l'utilità delle numerose esperienze di agricoltura sociale che, diffuse in Campania come in Europa, costruiscono processi di inclusione ed emancipazione sociale.

Perché, grazie alla molteplicità di attività necessarie alle produzioni biologiche ed alla loro organizzazione in processi lavorativi attenti ai bisogni delle persone coinvolte, offrono un'ampia gamma di opportunità lavorative per persone diversamente abili, valorizzandone competenze ed abilità che in altri settori produttivi incontrano maggiori difficoltà di impiego.

Perché, inoltre, grazie ai canali di approvvigionamento e di distribuzione per ciò che riguarda l'attività agricola, ed ai rapporti con gli attori del *Welfare* locale per ciò che concerne le attività di rilevanza sociale

(ed *in primis* l'inserimento socio-lavorativo), stabiliscono relazioni con molte articolazioni della comunità locale, favorendo l'attivazione sul territorio di reti di relazioni, creando mercati di beni relazionali, aumentando la dotazione di capitale sociale e offrendo risposte a bisogni sociali latenti o che i servizi tradizionali non sono in grado di soddisfare.

Articolo 1 - Oggetto

Finalità del presente Avviso è di far sì che le Fattorie Sociali, di concerto con gli attori coinvolti nel processo di inclusione sociale delle fasce deboli, individuino strumenti di lavoro condivisi per costruire percorsi di inserimento socio-lavorativo e predispongano azioni di sostegno che favoriscano il pieno manifestarsi dell'utilità sia economica che sociale che tali processi presentano per i destinatari e per le comunità in cui essi sono presenti.

Lo stesso ha per oggetto l'erogazione di contributi alle spese dei soggetti di cui all'art. 2 per la progettazione di percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo dei soggetti di cui all'art. 3 del presente avviso, nonché alla creazione di un contesto strutturale e operativo adeguato e funzionale alle specifiche esigenze dei predetti destinatari delle azioni progettuali.

Articolo 2 - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare una proposta progettuale i seguenti soggetti privati:

1. associazioni di promozione sociale di cui alla Legge 7 dicembre 2000 n. 383;
2. cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381;
3. altre organizzazioni private ivi compresi i soggetti di cui al libro V del codice civile.

Gli atti costitutivi e/o lo statuto dei suddetti soggetti devono in ogni caso, a pena di esclusione, prevedere:

a) l'inserimento socio-lavorativo di soggetti appartenenti alle fasce deboli, oltre che eventualmente la fornitura di servizi culturali e/o educativi e/o assistenziali e/o formativi a vantaggio di soggetti con fragilità sociale beneficiari del Welfare locale;

b) l'Assenza dello scopo di lucro e pertanto:

- I. l'Obbligo della destinazione degli utili e gli avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o ad incremento del patrimonio.
- II. Il divieto della distribuzione, anche in forma indiretta, di utili e avanzi di gestione, comunque denominati, nonché fondi e riserve in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori.

c) l'esercizio di una delle seguenti attività quale strumento per il raggiungimento delle finalità statutarie: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

Possono, inoltre, presentare proposta progettuale per partecipare all'assegnazione dei contributi di cui al presente avviso anche raggruppamenti temporanei tra i soggetti di cui ai punti 1), 2) e 3).

Ai raggruppamenti possono partecipare anche associazioni di volontariato ai sensi della L. 11 agosto 1991 n. 266, per lo svolgimento di attività/prestazioni compatibili con la natura del volontariato e nel rispetto della normativa di settore.

Nel caso di proposte progettuali presentate da raggruppamenti il requisito di cui alla lett. b) previsto a pena di esclusione deve essere posseduto da tutti i soggetti del raggruppamento. I requisiti di cui ai punti a) e c) possono essere alternativamente posseduti da ciascun soggetto del raggruppamento.

d) abbiano la dichiarazione dell'Ufficio di Piano dell'Ambito territorialmente competente di compatibilità della proposta progettuale agli specifici bisogni territoriali;

Ciascun soggetto proponente o raggruppamento potrà presentare non più di una proposta progettuale per area provinciale, pena l'esclusione.

Articolo 3 - Destinatari delle azioni progettuali.

Ai fini del presente avviso si intendono per fasce deboli i soggetti di cui al comma 1 dell'art. 4 della L. 8 novembre 1991 n. 381, nonché:

- a) le persone prese in carico dai Servizi Socio Assistenziali comunali o di Ambito Territoriale che percepiscono contributi economici ai sensi della L. R. n. 2/04 o che pur non usufruendo dei benefici economici di cui alla predetta legge risultino inseriti nelle graduatorie approvate.
- b) gli ospiti maggiorenni o in età da lavoro di presidi residenziali socio assistenziali.

L'individuazione dei destinatari è effettuata nel rispetto dei principi di cui alla L. 125/1991 e della normativa in materia di pari opportunità.

Articolo 4 - Durata dei progetti e contributi erogabili

I progetti devono avere una durata massima di 12 mesi e comunque dovranno concludersi al massimo entro agosto 2009. Ciascun soggetto proponente può richiedere un contributo pari a € 20.000 per ogni inserimento corrispondente ad una Unità Lavorativa (determinata convenzionalmente in 1.870 ore annue), per un massimo di € 100.000. Qualora l'Ambito territoriale partecipi attivamente alla redazione e quindi all'esecuzione del progetto, quota parte delle spese generali di progettazione e di gestione può essere ad esso attribuito, per il tramite dell'ente proponente previa adeguata rendicontazione, quale riconoscimento dei costi aggiuntivi che a tal fine sopporta.

Articolo 5 - Contenuto dei progetti

I progetti devono articolarsi in proposta progettuale ed in progetto esecutivo. Nella proposta progettuale si struttura la costruzione di una domanda di lavoro della Fattoria Sociale che offra opportunità per soggetti fragili attraverso l'individuazione delle aree di attività in cui inserire i processi di inserimento lavorativo. In essa inoltre si predispongono una adeguata rete di supporto, costituita da attori istituzionali e non, e un contesto strutturale e operativo che rafforzi i processi di inserimento socio-lavorativo inscrivendoli strutturalmente sia all'interno dei servizi del *welfare* locale che nel contesto socio-economico in cui essi si sviluppano. Nel progetto esecutivo, nel dar conto di quanto previsto, si specificano anche dal punto di vista qualitativo le caratteristiche dell'offerta di lavoro soddisfatta e l'impatto sul territorio.

Articolo 6 - Struttura della proposta progettuale

Ciascuna proposta progettuale, redatta sull'apposito format (allegato MOD_B), deve contenere una sintetica descrizione del progetto, ed in particolare

- per ciò che riguarda la "Fattoria Sociale":
 - a. descrizione delle caratteristiche generali del progetto;
 - b. descrizione delle caratteristiche principali del contesto produttivo nel quale sarà realizzato l'inserimento dei destinatari delle azioni progettuali;
 - c. descrizione delle caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali di servizi culturali e/o educativi e/o assistenziali e/o formativi eventualmente offerti a soggetti con fragilità sociale beneficiari del Welfare locale, in cui siano espressamente specificati gli atti autorizzativi che le norme vigenti prevedono per ciascuno di essi;
 - d. elenco delle aree di attività nelle quali si impegna a operare una reingegnerizzazione dei processi lavorativi, finalizzata a creare opportunità di inserimento socio-lavorativo di persone appartenenti alle fasce deboli, individuando le abilità e competenze richieste;
 - e. il numero di persone appartenenti alle fasce deboli che si impegna ad occupare;
 - f. gli attori del territorio (ASL, Centri per l'Impiego, Aziende di Credito, Grande Distribuzione, etc.) con i quali ci si propone di stilare accordi finalizzati a promuovere processi favorevoli all'inserimento lavorativo di persone appartenenti alle fasce deboli.
- per ciò che riguarda l'Ambito territoriale competente, qualora intenda partecipare attivamente al progetto, oltre che a dichiararne la compatibilità con i bisogni del proprio territorio:
 - g. la stima del bisogno di inserimento socio-lavorativo (attuali e potenziali) dei fruitori dei propri Servizi Sociali.

In ciascuna proposta progettuale deve inoltre essere specificato il preventivo di spesa, il cui importo totale deve essere conforme a quanto previsto dall'articolo 4 del presente avviso.

La proposta progettuale deve in ogni caso, a pena di esclusione, contenere l'indicazione di tutti gli elementi, opportunamente evidenziati, necessari ad una obiettiva valutazione della stessa sulla base di ciascuno dei criteri di valutazione di cui al successivo art. 9.

Articolo 7 - Spese ammissibili

Sono ammissibili, purché opportunamente documentate, le seguenti voci di spesa:

- A. spese generali di progettazione ed avvio, fino ad un massimo del 10% del budget complessivo, di cui possono fruire sia l'ente proponente che l'Ambito territoriale che partecipi attivamente al progetto;
- B. spese per il personale impegnato nel progetto, ivi inclusi oneri previdenziali ed assicurativi, anche per funzioni di tutoraggio purché si rispetti almeno il rapporto di cinque ad uno con i destinatari delle attività progettuali, fino ad un massimo dell'80% del budget complessivo;
- C. spese di gestione e realizzazione del progetto comprese le spese generali (quali ad esempio quota parte delle spese telefoniche, energetiche e dei materiali di segreteria attinenti alle attività da svolgere, etc.), di cui possono fruire sia l'ente proponente che l'Ambito territoriale che partecipi attivamente al progetto, fino ad un massimo del 20% del budget complessivo.

Per i soggetti proponenti titolari di partita IVA gli importi del budget e quindi delle spese ammissibili devono essere al netto di IVA.

Articolo 8 - Modalità di presentazione delle proposte progettuali

I soggetti proponenti devono inviare le proposte progettuali presso il seguente indirizzo: Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento n. 18 – Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali – Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano – 80143 Napoli. I progetti devono pervenire, pena l'esclusione, al suindicato indirizzo entro e non oltre le ore 13.00 del 45° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per il cui termine farà fede il timbro di ricezione di quest'Amministrazione. Ciascun progetto dovrà pervenire in un unico plico sigillato, riportante al suo esterno i dati del soggetto proponente (denominazione del soggetto proponente, indirizzo, telefono e fax), nonché la seguente dicitura: «Richiesta contributi per buone pratiche sperimentali ed innovative di sviluppo sostenibile ed inclusione sociale delle fasce deboli (Fattoria Sociale) – NON APRIRE». Il plico dovrà contenere, a pena di esclusione:

- 1) la richiesta di contributo di cui all'allegato MOD_A, debitamente compilato e sottoscritto dal proponente e dall'Ufficio di Piano territorialmente competente;
- 2) la proposta progettuale stilata sull'apposito format (allegato MOD_B), sottoscritta dal proponente;
- 3) la dichiarazione dell'Ufficio di Piano dell'Ambito territorialmente competente di compatibilità della proposta progettuale agli specifici bisogni territoriali;
- 4) autodichiarazione, stilata sull'apposito format (MOD_C), inerente le attività svolte nell'ultimo triennio;
- 5) se del caso, impegno a raggrupparsi in Associazione Temporanea per l'attuazione del progetto, qualora sia riconosciuto il contributo regionale.

I soggetti proponenti possono allegare alla domanda ogni altra documentazione ritenuta utile in particolare per consentire una efficace valutazione della proposta progettuale secondo i criteri di cui al successivo art. 9 (curriculum personale impegnato, etc.)

Articolo 9 - Valutazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali presentate saranno sottoposte a valutazione da parte di una Commissione istituita con successivo provvedimento del Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e secondo le modalità ivi definite. Per la valutazione si terrà conto dei seguenti criteri, il cui peso specifico viene così determinato:

- 1) Caratteristiche del fondo agricolo disponibile per le attività progettuali facendo riferimento alle filiere produttive territoriali – max 10 punti

| Superficie Agricola totale (mq) – Indirizzo produttivo | | | | | | |
|---|---------------------|--------------------------|---------------------------|---------------------------|----------------------|------------|
| | fino a 5.000 | da 5.001 a 10.000 | da 10.001 a 20.000 | da 20.001 a 30.000 | più di 30.000 | Max |
| Floricolo / Orticolo | 2 | 4 | 6 | 8 | 10 | 10 |
| Seminativo / Arborato | 0 | 2 | 4 | 6 | 10 | 10 |

2) Ulteriori servizi offerti ai destinatari delle attività progettuali

| | Nessuno | Poco pertinenti | Abbastanza pertinenti | Molto pertinenti | Max |
|-------|----------------|------------------------|------------------------------|-------------------------|------------|
| punti | 0 | 1 | 2-3 | 4-5 | 5 |

3) Impatto occupazionale previsto (Offerta di lavoro) per numero e tipologia degli inserimenti – max 30 punti 6 punti per 1 inserimento a tempo pieno

| | Nessuno | 1 inserimento a tempo pieno | 1 inserimento a tempo parziale | Max |
|-------|----------------|------------------------------------|---------------------------------------|------------|
| punti | 0 | 6 | 6/% tempo pieno | 30 |

4) Coerenza tra i bisogni occupazionali (attuali e potenziali) dei fruitori dei Servizi Sociali e l'offerta di inserimento

| | Nessuno | Poco pertinenti | Abbastanza pertinenti | Molto pertinenti | Max |
|-------|----------------|------------------------|------------------------------|-------------------------|------------|
| punti | 0 | 1 | 2-3 | 4-5 | 5 |

5) Impiego nelle attività progettuali di figure professionali in possesso titoli e/o di comprovate competenze ed esperienze in tutti i settori di attività di cui all'art. 2 del presente avviso

1 punto per ogni unità di personale fino a un massimo di 7 punti

Max 3 punti per la coerenza dell'insieme delle figure professionali impiegate rispetto all'attività progettuale

| | Nessuna coerenza | Poco pertinenti | Abbastanza pertinenti | Molto pertinenti |
|-------|-------------------------|------------------------|------------------------------|-------------------------|
| punti | 0 | 1 | 2 | 3 |

6) Ampiezza e pertinenza della Rete con gli attori del territorio

| | Nessuno | Per ogni attore istituzionale | Per ogni attore profit | Per ogni attore non profit | Max |
|-------|----------------|--------------------------------------|-------------------------------|-----------------------------------|------------|
| punti | 0 | 3 | 1,5 | 0,5 | 20 |

7) Utilizzo di beni sottratti alla Criminalità Organizzata - 20 punti

Resta salva la facoltà della Commissione di procedere alla richiesta di precisazioni in merito alla documentazione presentata nel rispetto della par condicio tra i concorrenti.

Sulla base della valutazione, le proposte progettuali saranno classificati in "finanziabili" e "non finanziabili". In particolare saranno dichiarati "non finanziabili" le proposte che non avranno riportato alcun punteggio (punti 0) anche per uno solo dei criteri di cui ai suddetti punti 1,3,5,6.

Articolo 10 – Approvazione della graduatoria

L'apposita Commissione procederà alla verifica dei requisiti formali di cui agli artt. 2 e 8 e alla valutazione delle proposte progettuali sulla scorta dei criteri di cui all'art. 9. Al termine delle operazioni di verifica e valutazione, verranno redatti:

- a. elenco degli esclusi con indicazione dei motivi di esclusione
- b. graduatoria dei progetti ammessi con l'indicazione della dichiarazione dell'ammissibilità/non ammissibilità al finanziamento.

Gli esiti delle attività di verifica e valutazione saranno comunicati a ciascun proponente.

Articolo 11 – Erogazione del contributo ed avvio dei progetti

Saranno finanziate le proposte progettuali utilmente collocate in graduatoria e fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Al fine di consentire il completo utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, è possibile il parziale riconoscimento del contributo richiesto, a fronte dell'impegno da parte del soggetto proponente utilmente collocato in graduatoria alla copertura dei costi non coperti dal contributo regionale con altre risorse finanziarie, all'atto dell'accettazione.

I soggetti proponenti utilmente collocati in graduatoria entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del contributo, dovranno, a pena revoca dello stesso, presentare:

- dichiarazione di accettazione del contributo, secondo il format appositamente predisposto dal Settore Assistenza Sociale – A.G.C. 18 - Giunta Regionale della Campania, tenendo conto anche delle disposizioni di cui al "protocollo della legalità" approvato con D.G.R.C. n. 1601 del 07/09/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 15/10/2007;
- impegno a realizzare le attività proposte secondo le condizioni di cui al presente avviso e secondo le modalità indicate nella proposta progettuale presentata;
- progettazione esecutiva redatta sull'apposito format (Allegato D);
- la documentazione comprovante il possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, nonché idonea ad attestare il possesso dei requisiti utili ai fini della valutazione di cui ai punti 1), 2), 5), 6) e 7) dell'art. 9.

Articolo 12 – Obblighi dei soggetti ammessi a contributo e monitoraggio

I beneficiari del contributo sono tenuti a realizzare quanto previsto nella propria proposta progettuale, a rispettare le norme vigenti, il "protocollo di legalità" di cui D.G.R.C. n. 1601 del 07/09/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 15/10/2007 in quanto compatibile e le condizioni di cui al presente avviso. E' impegnato, inoltre, ad offrire la piena collaborazione all'attività di monitoraggio dell'Amministrazione regionale.

Essi, inoltre, sono tenuti:

- a comunicare l'inizio delle attività progettuali nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 4 del presente avviso;
- a trasmettere idonea documentazione, entro e non oltre, 60 giorni dall'inizio delle attività progettuali, tesa ad attestare l'avvio degli inserimenti socio-lavorativi preventivati (copia del Libro Matricola, dichiarazione dei Centri per l'Impiego competente, copia del progetto personalizzato redatto dall'UVI per cittadini con disabilità in carico ai servizi socio sanitari, etc.)

Articolo 13 - Erogazione del contributo

L'erogazione delle risorse assegnate, avverrà su un conto corrente "dedicato" nel seguente modo:

- il 50% del contributo assegnato entro 60 giorni dall'avvio degli inserimenti socio-lavorativi preventivati corredata da sufficiente documentazione di supporto e previa presentazione di una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, per un importo pari al 50% del contributo concesso, che sarà svincolata alla rendicontazione finale del contributo erogato
- il 40% del contributo allorquando si rendiconta almeno il 50% dell'anticipazione;
- il 10% a conclusione del progetto previa rendicontazione di tutte le spese sostenute a copertura del contributo erogato.

Articolo 14 – Inadempienze, revisione e revoca dei contributi

L'Amministrazione regionale può interrompere l'erogazione dei contributi assegnati ad uno specifico progetto, allorquando si verifichi una delle seguenti inadempienze:

- venir meno delle condizioni che consentano la realizzazione delle attività progettuali con riferimento ai tempistica di cui all'art. 4 del presente avviso;
- attuazione del progetto in maniera significativamente difforme da quanto approvato;
- mancato rispetto da parte del soggetto assegnatario del contributo degli impegni assunti in sede di accettazione del contributo, con particolare riferimento disposizioni di cui al "protocollo della legalità" approvato con D.G.R.C. n. 1601 del 07/09/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 15/10/2007, in quanto applicabili.

L'Amministrazione regionale ha facoltà di revisionare il contributo assegnato, in maniera proporzionale alla differenza tra il numero di inserimenti socio-lavorativi preventivati e quelli effettivamente realizzati, utilizzando le rinvenienze per finanziare, anche parzialmente, proposte progettuali utilmente collocate nella graduatoria.

L'Amministrazione regionale, previa verifica delle cause ostative, ha facoltà di revocare i contributi assegnati, oppure di rimodulare il progetto in accordo con il soggetto proponente.

Articolo 15 - Responsabile del procedimento e richiesta informazioni

E' responsabile del procedimento la dott.ssa Teresa De Felice, dirigente del Servizio 01 presso la Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento n. 18 – Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali – Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano – 80143 Napoli – Tel 081.7966633 – Fax 081.796.6666 – e mail t.defelice@maildip.regione.campania.it . Il presente avviso, compresi gli allegati, può essere richiesto al responsabile del procedimento ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, disponibile anche sul portale regionale all'indirizzo www.regione.campania.it sezione BURC.